



12 febbraio 2020

Spiegazioni concernenti la modifica dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt)

Pacchetto di ordinanze in materia ambientale, primavera 2020

Riferimento/Numero d'incarto: S054-1065

Indice

1	Introduzione.....	3
2	Punti essenziali del progetto.....	3
2.1	Gestione del colaticcio e dei prodotti di fermentazione liquidi nell'agricoltura.....	3
2.2	Deroga alla pressione di vapore.....	4
2.3	Forni di cottura per uso industriale a carica automatica.....	6
2.4	Adattamento delle note a piè di pagina alle Direttive di tecnica legislativa	6
3	Rapporto con il diritto internazionale	7
4	Commento ai singoli articoli.....	8
4.1	Diverse cifre negli allegati 2 a 5	8
4.2	Allegato 2 cifre 55, 551 e 552.....	8
4.3	Allegato 3 cifra 522 capoverso 1	8
4.4	Allegato 5 cifra 5 capoverso 1	9
4.5	Allegato 5 cifra 5 capoverso 1bis	9
4.6	Allegato 5 cifra 6.....	9
5	Modifica di altri atti normativi	10
6	Ripercussioni.....	11
6.1	Ripercussioni per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni	11
6.2	Ripercussioni per l'economia	11
6.3	Ripercussioni per l'ambiente e la salute.....	12

1 Introduzione

L'articolo 11 capoverso 2 della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01) stabilisce che, nell'ambito della prevenzione, le emissioni devono essere limitate nella misura massima consentita dal progresso tecnico, dalle condizioni d'esercizio e dalle possibilità economiche. Applicando questo principio l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt; RS 814.318.142.1) fissa limitazioni delle emissioni secondo lo stato della tecnica per gli impianti stazionari, categoria nella quale rientrano anche gli apparecchi e le macchine. L'OIAt stabilisce inoltre anche i requisiti di qualità di carburanti e combustibili. Queste disposizioni consentono di proteggere l'uomo e l'ambiente dall'inquinamento atmosferico.

Il presente progetto di modifica dell'OIAt include misure di riduzione delle emissioni di ammoniaca nell'agricoltura, una proroga della deroga alla pressione di vapore per la benzina nonché la definizione di valori limite per i forni di cottura per uso industriale a carica automatica.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca dell'agricoltura è un obiettivo importante della politica agricola e ambientale che può essere raggiunto solo con ulteriori sforzi volti a ridurre le emissioni. Nella risposta al postulato Bertschy «Aggiornamento degli obiettivi per le basi vitali naturali e la produzione efficiente dal profilo delle risorse» (13.4284) il Consiglio federale ha sottolineato che sussiste ancora un grande potenziale di riduzione in caso di misure tecniche, d'esercizio e organizzative. Per tale ragione il Consiglio federale ha formulato nella documentazione sulla procedura di consultazione relativa alla Politica agricola dopo il 2022 (PA22+) la proposta di integrare nell'OIAt le tecniche di spandimento a basse emissioni.

All'allegato 5 l'OIAt definisce i criteri di qualità per la benzina per motori e per i cosiddetti altri combustibili liquidi utilizzati in impianti a combustione alimentati con olio.

Per ridurre le emissioni di composti organici volatili (COV), l'OIAt limita la pressione di vapore massima della benzina durante il periodo estivo a 60 kPa. Se la benzina è miscelata con bioetanolo, la pressione di vapore massima può essere superata nel rispetto dei limiti definiti per il tenore in bioetanolo. Questa deroga, introdotta nel 2010 e limitata a cinque anni, è stata prorogata¹ nel 2015 e decadrà alla fine di settembre 2020. Nel novembre del 2017 l'associazione dell'industria svizzera dei biocarburanti Biofuels ha chiesto al Consiglio federale un'ulteriore proroga della deroga, poiché, a detta del settore, questa sarebbe opportuna al fine di consentire di soddisfare con condizioni quadro ideali l'obbligo di compensazione del CO₂ del settore dei carburanti.

Con la revisione più recente, quella dell'11 aprile 2018, sono state apportate modifiche di rilievo nell'ambito degli impianti a combustione alimentati con legna. In tale occasione sono stati inaspriti i valori limite per diverse categorie di impianti a combustione. I forni di cottura per uso industriale a carica manuale sono stati attribuiti a una categoria di valori limite, mentre i forni di cottura a carica automatica non sono stati menzionati. Tuttavia, poiché nella pratica tali impianti esistono, è necessario stabilire in modo chiaro anche in tale contesto quali valori limite sono applicabili.

2 Punti essenziali del progetto

2.1 Gestione del colaticcio e dei prodotti di fermentazione liquidi nell'agricoltura

Nella strategia di lotta contro l'inquinamento atmosferico del 2009 il Consiglio federale ha stabilito al 40 per cento rispetto al 2005 l'obiettivo di riduzione delle emissioni di ammoniaca. Dato che oltre il 90 per cento delle emissioni di ammoniaca della Svizzera provengono dall'agricoltura, riduzioni in questo settore sono imprescindibili. Nonostante sia stato possibile ridurle del 18 per cento circa tra il 1990 e il 2015, in primo luogo a seguito della diminuzio-

¹ [Comunicato stampa](#) del 14 ottobre 2015 in merito alla revisione dell'OIAt.

ne dell'effettivo di bestiame tra il 1990 e il 2000, sussiste tuttora una lacuna che occorre colmare attuando importanti misure di riduzione concrete a livello tecnico.

Le emissioni di ammoniaca e di odore derivanti dallo spandimento di colaticcio su superfici utilizzate a scopi agricoli possono essere ridotte in misura significativa utilizzando tecniche di spandimento a basse emissioni. Le tecniche a basse emissioni corrispondono allo stato della tecnica e dal 2008 sono sostenute finanziariamente attraverso progetti sulle risorse nel quadro della legge sull'agricoltura (LAg; RS 910.1) in numerosi Cantoni e dal 2014 attraverso contributi per la gestione efficiente delle risorse nel quadro dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13). La promozione scadeva a fine 2019. Secondo l'articolo 76 capoverso 3 lettera b, le misure finanziate attraverso contributi per la gestione efficiente delle risorse devono essere prorogate anche dopo il periodo di promozione. Tale aspetto sarà garantito con l'integrazione delle tecniche di spandimento a basse emissioni nell'OIAt e nell'OPD. Per consentire alle aziende che finora non hanno mai applicato simili procedure di adattarsi, l'obbligatorietà entrerà in vigore soltanto il 1° gennaio 2022. Per sostenere ulteriormente il processo di adattamento, negli anni 2020 e 2021 la promozione mediante pagamenti diretti sarà prorogata ai sensi della mozione 19.4392 «Contributi per procedimenti di spandimento a basse emissioni fino al 2021». In considerazione della prescrizione relativa all'applicazione di queste procedure nell'OIAt, la promozione finanziaria è esclusa a partire dal 2022.

Una copertura efficace dei depositi di colaticcio impediscono anche la fuoriuscita di sostanze volatili quali ammoniaca od odori. Nell'ambito della prevenzione secondo l'articolo 4 OIAt, la copertura solida dei nuovi depositi di colaticcio è già oggi una condizione vincolante per la licenza di costruzione nella maggior parte dei Cantoni. Questa esigenza corrisponde alle indicazioni dell'aiuto all'esecuzione «Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente»² pubblicato da UFAM e Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nel 2012, che illustrano lo stato attuale della tecnica. Partendo da questa base, descritta anche nella scheda «Abdeckung bestehender offener Güllelager» pubblicato dall'UFAG e dalla Conferenza svizzera delle sezioni dell'agricoltura cantonale (COSAC) nel 2012, in numerosi Cantoni sono state finanziate coperture efficaci o manti sospesi per depositi di colaticcio aperte nel quadro di progetti sulle risorse realizzati su base volontaria. Questa misura sarà ora descritta anche nell'OIAt.

Sia la copertura efficace e permanente dei depositi di colaticcio sia lo spandimento a basse emissioni di colaticcio sono utilizzate con successo e corrispondono allo stato della tecnica. Deroghe dovute a limitazioni topografiche sono disciplinate specificatamente nell'allegato dell'OIAt revisionata. Le autorità possono inoltre concedere deroghe in singoli casi.

2.2 Deroga alla pressione di vapore

Se la benzina per motori è miscelata con bioetanolo, la pressione di vapore della miscela aumenta. Di conseguenza, il valore massimo di cui all'OIAt per la pressione di vapore in vigore dal 1° maggio al 30 settembre (semestre estivo), pari a 60 kPa, viene superato. Si può evitare che il valore soglia sia superato se per la fabbricazione di tali miscele anziché normale benzina per motori viene utilizzata una benzina di base che presenta una pressione di vapore inferiore (la cosiddetta *Reformulated Blendstock for Oxygenate Blending*, RBOB).

Nel quadro della revisione dell'OIAt del 18 giugno 2010³, il Consiglio federale ha deciso di concedere una deroga, limitata a cinque anni, alla pressione di vapore massima applicabile nel semestre estivo alle miscele di benzina e bioetanolo fino a una quota del 10 per cento (E10). Allora era opinione diffusa che la RBOB a disposizione non sarebbe stata sufficiente e che perciò la deroga di cui sopra fosse necessaria, anche se questo parere non era condiviso ad esempio dal settore petrolifero. All'allegato 5 cifra 5 OIAt è stata introdotta una norma derogatoria che stabilisce deroghe alla pressione di vapore definite in funzione del tenore in bioetanolo. Tale norma mirava ad agevolare la diffusione del bioetanolo. Poiché si partiva dal

² [Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente](#), UFAM e UFAG, 2012.

³ [RU 2010 2965](#)

presupposto che il mercato della RBOB si sarebbe evoluto e in futuro vi sarebbe stata maggiore disponibilità, la deroga alla pressione di vapore è stata limitata nel tempo. Stando alle spiegazioni relativi alla revisione dell'OIAt, una proroga del termine poteva essere richiesta se al momento della scadenza della deroga la RBOB «non fosse disponibile in diversi depositi della Svizzera in quantità sufficienti e a un prezzo adeguato».

Nel dicembre del 2014 Biofuels Svizzera ha chiesto al Consiglio federale di prorogare la deroga alla pressione di vapore di almeno altri cinque anni. La motivazione adottata era che abrogare la deroga avrebbe impedito di miscelare bioetanolo alla benzina, poiché in tal modo la situazione del bioetanolo sarebbe peggiorata. Di fatto, ciò avrebbe reso impossibile rispettare l'obbligo di compensazione del CO₂. La RBOB avrebbe continuato a essere disponibile in quantità insufficiente, senza poter costituire un'alternativa. Inoltre la RBOB, che non miscelata non soddisfa la norma EN 228 per la benzina, non è riconosciuta come bene di scorta. Anche l'unione petrolifera, alla luce della compensazione del CO₂ auspicata nel settore dei carburanti, riteneva giustificabile una proroga limitata nel tempo (4–5 anni).

La deroga alla pressione di vapore è stata in seguito prorogata di cinque anni in occasione della revisione dell'OIAt del 14 ottobre 2015⁴. Stando alle spiegazioni, il Consiglio federale partiva dal presupposto che ciò avrebbe dovuto «garantire abbastanza tempo per i necessari adeguamenti nel settore dei carburanti, in modo tale che dopo il 2020 non sia necessaria un'ulteriore proroga della deroga alla pressione di vapore nell'OIAt».

Nel novembre del 2017 Biofuels Svizzera ha chiesto al Consiglio federale un'ulteriore proroga, almeno fino al 2025, motivata dal fatto che la miscela di biocarburanti è lo strumento più importante per raggiungere gli obiettivi di riduzione di cui alla legge sul CO₂ nel settore dei trasporti. In diversi depositi, la RBOB non era ancora disponibile in quantità sufficienti e a un prezzo adeguato. Anche se questo fosse stato il caso, in assenza di infrastrutture di deposito l'importazione non entrava in linea di conto.

Per quanto riguarda le scorte obbligatorie, dal mese di marzo 2018 le componenti biologiche, fra le quali anche il bioetanolo, possono rientrare tra le quantità depositate. Un deposito a lungo termine di miscele di benzina e bioetanolo non entra in linea di conto a causa di un'insufficiente stabilità del prodotto e per tale motivo la RBOB e il bioetanolo devono essere depositati separatamente. Poiché entrambe le componenti singolarmente non soddisfano le specifiche di qualità per la benzina (OIAt e norma EN 228 per la benzina), vale il cosiddetto principio del minimo sforzo. Può essere conteggiata tanta RBOB quanto bioetanolo è presente, in modo da produrre una miscela conforme alle norme. Al momento, tuttavia, per la scorta obbligatoria di bioetanolo sono utilizzati soltanto pochi serbatoi, di piccole dimensioni. Ciò significa che per rinunciare in futuro alla deroga alla pressione di vapore nell'OIAt occorrerà modificare la logistica dei serbatoi.

Per quanto concerne le condizioni quadro relative ai progetti di compensazione del CO₂ nel settore dei carburanti, sono attualmente in corso alcuni cambiamenti. Va in particolare citata la scadenza, nel 2020, dell'esenzione dall'imposta sugli oli minerali per i biocarburanti. Inoltre, nel quadro della revisione totale della legge sul CO₂ per il periodo dopo il 2020 (fino al 2030) è in discussione un'estensione dell'obbligo di compensazione per gli importatori di carburante o altre alternative.

Alla luce della situazione attuale in quanto al deposito di bioetanolo e del dibattito politico sulle condizioni quadro per la compensazione del CO₂, prorogare la deroga alla pressione di vapore di cui all'OIAt fino al 30 settembre 2025 appare giustificabile. La deroga introdotta nell'OIAt nel 2010 dovrebbe poter essere definitivamente abrogata dall'ottobre 2025 per evitare inutili emissioni di COV nel settore dei carburanti. Anche dal punto di vista del principio di prevenzione (art. 11 della legge sulla protezione dell'ambiente) la deroga alla pressione di vapore non deve essere mantenuta in modo illimitato. Il principio di precauzione sancisce

⁴ [RU 2015 4171](#)

che, nell'ambito della prevenzione, devono essere limitate nella misura massima consentita dal progresso tecnico, dalle condizioni d'esercizio e dalle possibilità economiche.

Nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea (UE), in particolare in quelli limitrofi alla Svizzera, non sono previste deroghe alla pressione di vapore durante il periodo estivo (cfr. cap. 3).

2.3 Forni di cottura per uso industriale a carica automatica

Un aspetto centrale della revisione dell'11 aprile 2018⁵ dell'OIAt, entrata in vigore il 1° giugno 2018, era l'adeguamento di diverse prescrizioni e valori limite per gli impianti a combustione alimentati con legna. Tra le altre cose sono stati adeguati i valori limite da rispettare durante l'esercizio degli impianti. Quelli relativi al monossido di carbonio e alla polvere sono stati differenziati non più soltanto in funzione dei combustibili, bensì anche secondo le categorie di impianti a combustione. Oltre a quello delle categorie tradizionali (apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale e caldaie) è stato previsto anche il disciplinamento esplicito dei forni di cottura.

Nel campo d'applicazione dell'allegato OIAt contenente le limitazioni delle emissioni per gli impianti a combustione è stato precisato che le disposizioni per gli impianti a combustione di cui all'allegato si applicano anche ai forni di cottura per uso industriale. Le autorità esecutive si attecivano a tale interpretazione già in precedenza, ma la menzione esplicita nel campo d'applicazione ha contribuito a una maggiore chiarezza. I forni di cottura per uso industriale a carica manuale sono poi stati attribuiti alla categoria di valore limite delle termocucine collegate all'impianto di riscaldamento centrale e individuali.

Poiché i rispettivi forni di cottura a carica automatica non compaiono a tale cifra dell'OIAt, l'OIAt non prescrive valori limite concreti. Le autorità esecutive devono invece stabilirli caso per caso sulla base dell'art. 4 OIAt. Per i forni di cottura per uso industriale a carica automatica devono quindi valere gli stessi valori limite che per gli impianti a carica manuale. In tal modo viene fatta chiarezza in termini giuridici e l'esecuzione può essere armonizzata.

2.4 Adattamento delle note a piè di pagina alle Direttive di tecnica legislativa

Diverse note a piè di pagina dell'OIAt, secondo le quali una norma tecnica può essere consultata gratuitamente presso l'UFAM o ordinata presso l'Associazione svizzera di normalizzazione (SNV), devono essere adattate al numero marginale 120 delle Direttive di tecnica legislativa della Confederazione. Al contempo viene corretto l'indirizzo postale della SNV.

⁵ [RU 2018 1687](#)

3 Rapporto con il diritto internazionale

A livello internazionale, nel quadro del Protocollo di Göteborg⁶ (RS 0814.327) ratificato dalla Svizzera è stata elaborata una guida per la prevenzione e la riduzione delle emissioni di ammoniaca dell'agricoltura. Tale guida definisce lo stato della tecnica e in Svizzera è stata attuata con l'aiuto all'esecuzione per la protezione dell'ambiente nell'agricoltura. Il recepimento delle disposizioni per la copertura del deposito e dello spandimento a basse emissioni a livello di ordinanza è conforme al Protocollo di Göteborg.

Nell'Unione europea, la Direttiva 2009/30/CE⁷ stabilisce i requisiti per la benzina per motori e altri carburanti. Analogamente all'OIAt e alla norma EN 228 per la benzina le deroghe alla pressione di vapore ammesse per le miscele di benzina e bioetanolo sono previste fino a una quota pari al dieci per cento di etanolo. Contrariamente alla disposizione dell'OIAt, però, la pressione di vapore di tali miscele non può essere superata in modo illimitato durante il periodo estivo. Se uno Stato membro intende beneficiare della deroga deve presentare una richiesta alla Commissione europea⁸. Quest'ultima valuta le ripercussioni sull'ambiente, sulla salute e in particolare sulla qualità dell'aria e tiene conto anche di aspetti socioeconomici. Per la valutazione è importante sapere se i valori limite corrispondenti e le limitazioni delle emissioni sono rispettate integralmente. Al momento soltanto la Spagna e la Bulgaria sembrano aver potuto beneficiare di tale deroga, in modo limitato fino al 2020. Negli altri Paesi, sul mercato vi sono quantità maggiori di benzina E5 o E10 ma il valore massimo per la pressione di vapore durante il periodo estivo viene rispettato poiché la produzione nelle raffinerie avviene a una pressione di vapore inferiore oppure in quanto a posteriori, nella miscela, viene impiegata la RBOB invece della normale benzina.

Non esiste nessuna convenzione tra la Svizzera e l'UE che renda la direttiva europea vincolante per la Svizzera. Quest'ultima è libera di stabilire una disposizione OIAt sulle deroghe alla pressione di vapore per la benzina.

Nemmeno la definizione dei valori limite per i forni di cottura concerne il diritto europeo. Si tratta di prescrizioni che riguardano l'esercizio di impianti e che a livello internazionale sono disciplinate dai singoli Stati.

⁶ Protocollo alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza, del 1979, relativo alla riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico

⁷ Direttiva 2009/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23.04.2009, che modifica la direttiva 98/70/CE per quanto riguarda le specifiche relative a benzina, combustibile diesel e gasolio nonché l'introduzione di un meccanismo inteso a controllare e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, modifica la direttiva 1999/32/CE del Consiglio per quanto concerne le specifiche relative al combustibile utilizzato dalle navi adibite alla navigazione interna e abroga la direttiva 93/12/CEE.

⁸ Costituiscono un'eccezione gli Stati con temperature esterne basse: durante il periodo estivo possono ammettere carburanti con una tensione di vapore fino a 70 kPa (Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Svezia e Regno Unito).

4 Commento ai singoli articoli

4.1 Diverse cifre negli allegati 2 a 5

Complessivamente vi sono 14 riferimenti contenuti in note a piè di pagina o tabelle dell'OIAt, secondo i quali una norma tecnica può essere consultata gratuitamente presso l'UFAM o ordinata presso l'Associazione svizzera di normalizzazione (SNV). Tali riferimenti devono essere adattati al numero marginale 120 delle Direttive di tecnica legislativa della Confederazione. Al contempo viene corretto l'indirizzo postale della SNV. Si tratta dei seguenti punti: allegato 2 cifre 118, 33, 483 e 714; allegato 3 cifre 522 e 524; allegato 4 cifre 211, 212 e 32; allegato 5 cifre 11, 32, 5 e 6.

4.2 Allegato 2 cifre 55, 551 e 552

La copertura efficace dei serbatoi per il deposito di colaticcio e di prodotti di fermentazione liquidi consente di ridurre le emissioni di ammoniaca e di odori. Per tale ragione e ai sensi del principio di prevenzione, tali coperture devono essere prescritte a livello di ordinanza. Come descritto nell'aiuto all'esecuzione «Costruzioni rurali e protezione dell'ambiente» sono considerate coperture efficaci le opere fisse o i manti sospesi. Le aperture nelle coperture devono essere ridotte al minimo indispensabile. Le coperture naturali, le coperture in paglia trinciata o le altre coperture che perdono temporaneamente il loro effetto riducente delle emissioni (p. es. mescolando il colaticcio) non soddisfano nella pratica il criterio dell'efficacia permanente. Le disposizioni secondo l'articolo 7 OIAt si applicano anche agli impianti esistenti. Nelle disposizioni transitorie, per il loro risanamento viene applicato un termine di risanamento più lungo pari a 6-8 anni, in deroga a quello ordinario di 5 anni. In tal modo, la Confederazione parte dal principio che entro il 2030 tutti i depositi di colaticcio saranno dotati di una copertura permanente.

L'impiego di tecniche a basse emissioni per lo spandimento di colaticcio e prodotti di fermentazione liquidi consentono di ridurre in misura significativa le emissioni di ammoniaca al momento dello spandimento. Lo stato della tecnica descritto nell'aiuto all'esecuzione «Elementi nutritivi e utilizzo dei concimi nell'agricoltura»⁹ pubblicato da UFAM e UFAG nel 2012 è tuttora attuale. Misura conformi allo stato della tecnica sono ad esempio lo spandimento a nastro con barre di distribuzione a tubi flessibili o semi rigidi con vomere oppure lo spandimento con assolcatore in solchi aperti o chiusi. L'obbligo di utilizzo di tali tecniche di spandimento sancito alla cifra 552 capoverso 2 porterà a un'applicazione capillare di questa misura di riduzione delle emissioni, a condizioni che le condizioni locali lo consentano. Queste tecniche devono, in linea di principio, essere utilizzate su pendenze fino al 18 per cento. In campicoltura, è ritenuta una tecnica di spandimento a basse emissioni anche lo spandimento su ampie superfici con successivo trattamento entro poche ore. Per non creare troppo lavoro supplementare in particolare alle piccole aziende, le aziende sono esonerate dall'obbligo di spandimento a basse emissioni di colaticcio se la superficie con una pendenza fino al 18 per cento è inferiore ai tre ettari. Il capoverso 3 consente di fatto ai Cantoni di concedere, se del caso, ulteriori deroghe, a condizione che siano motivate da aspetti tecnici o aziendali. Una precisazione al riguardo deve essere integrata nei due aiuti all'esecuzione di UFAM e UFAG.

Per consentire alle aziende che non utilizzano ancora queste tecniche di organizzarsi in modo da poter impiegare le tecniche di spandimento a basse emissioni, l'allegato 2 cifra 55 entrerà in vigore solo il 1° gennaio 2022.

4.3 Allegato 3 cifra 522 capoverso 1

Nella tabella che riporta i valori limite per gli impianti a combustione alimentati con legna allo stato naturale e non trattata, per i forni di cottura viene cancellato il termine «a carica manua-

⁹ [Elementi nutritivi e utilizzo dei concimi nell'agricoltura](#), UFAM e UFAG, 2012.

le». In tal modo le disposizioni non valgono più soltanto per i forni di cottura a carica manuale, bensì anche per quelli a carica automatica.

4.4 Allegato 5 cifra 5 capoverso 1

Per determinare il tenore di zolfo della benzina si esegue un ulteriore metodo di prova (EN ISO 13032) secondo l'attuale norma SN EN 228.

4.5 Allegato 5 cifra 5 capoverso 1bis

La scadenza per la deroga alla pressione di vapore ammessa per le miscele di benzina e bioetanolo durante il periodo estivo, limitata al 30 settembre 2020, viene prorogata un'ultima volta di altri cinque anni, al massimo fino al 30 settembre 2025.

4.6 Allegato 5 cifra 6

Per determinare il numero di cetano nel diesel, si esegue un ulteriore metodo di prova (EN 16715) secondo l'attuale norma SN EN 590.

5 Modifica di altri atti normativi

Per garantire la coerenza con le basi giuridiche in materia agricola e l'attuazione nella pratica delle misure di riduzione delle emissioni per il deposito e lo spandimento di colaticcio, occorre modificare al contempo anche l'articolo 13 OPD. Con il riferimento all'OIAt si tengono conto delle disposizioni relative alla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate e verificate nel quadro dei controlli di base secondo l'articolo 2 dell'ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCoC; RS 910.15). Affinché i controlli possano essere eseguiti a partire dall'entrata in vigore della modifica dell'OPD, l'UFAG integrerà entro il 2022 i relativi criteri nell'elenco dei punti da controllare di Acontrol.

La promozione limitata del versamento di contributi per la gestione efficiente delle risorse alle tecniche di spandimento a basse emissioni di cui all'articolo 77 capoverso 3 OPD è prorogato di due anni fino al 2021.

6 Ripercussioni

6.1 Ripercussioni per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni

Nel 2018 Confederazione ha sostenuto spese per i contributi volti a promuovere le tecniche di spandimento a basse emissioni pari a circa 13 milioni di franchi. La proroga di due anni fino al 2021 di tali contributi non implica costi supplementari per la Confederazione. La sospensione dei contributi avrebbe invece comportato il trasferimento dal 2020 di mezzi di entità equivalente nei contributi di transizione, anch'essi versati agli agricoltori. In seguito alla proroga della promozione e dell'obbligatorietà a partire dal 2022 occorre attendersi un aumento della partecipazione e quindi un incremento delle spese nel 2020 e 2021. Poiché i contributi alla gestione efficiente delle risorse sono, come finora, dedotti dai contributi di transizione, un eventuale fabbisogno supplementare sarà compensato sottraendolo ai contributi di transizione.

La proroga dei contributi non ha ripercussioni finanziarie per i Cantoni. Per contro, i Cantoni devono eventualmente riattivare applicazioni informatiche precedentemente disattivate e consentire che ci si possa annunciare retrospettivamente a tale misura, con conseguenti oneri amministrativi supplementari.

La richiesta di una copertura efficace e permanente dei depositi di colaticcio a livello di ordinanza crea una base chiara per un'esecuzione uniforme di tale misura. Decadono le decisioni specifiche in merito nel quadro di una licenza edilizia.

Il controllo sull'utilizzo di tecniche a basse emissioni per lo spandimento di colaticcio e la copertura dei depositi di colaticcio causa, a seconda della forma, pochi oneri supplementari per i Cantoni nell'ambito dell'esecuzione. La prova che si adempiono le esigenze per ottenere i contributi diretti nel quadro dell'OPD deve essere fornita dall'azienda che inoltre la relativa domanda secondo l'articolo 101 OPD. Poiché gli oneri della prova del rispetto di tali esigenze sono a carico dei gestori dell'azienda, la riduzione dei pagamenti diretti nel quadro dell'OPD non richiede nessuna decisione antecedente da parte dell'autorità esecutiva.

Prorogare la deroga alla pressione di vapore durante il periodo estivo non ha ripercussioni sulla Confederazione, né sui Cantoni né sui Comuni.

Per quanto concerne i forni di cottura per uso industriale a carica automatica, con la normativa attuale le autorità competenti devono stabilire quali valori limite devono essere rispettati, poiché ciò non è disciplinato esplicitamente all'allegato 3 OIA. L'inserimento di questa categoria nell'OIA vi rimedia e consente di armonizzare la gestione degli impianti a livello svizzero.

6.2 Ripercussioni per l'economia

A livello nazionale, attualmente circa l'83 per cento dei depositi di colaticcio sono coperti, a conferma che tale misura è attuata in gran parte nella pratica. La copertura supplementare concerne le aziende agricole che dispongono tuttora di impianti aperti o quelle aziende che prevedono di costruire un nuovo impianto. I maggiori costi causati dalla copertura supplementare di nuovi impianti sono relativamente esigui. Si può partire dal presupposto che la grande maggioranza dei depositi costruiti negli ultimi anni sono coperti. I depositi aperti sono nella maggior parte vecchi e si presume che entro breve saranno muniti di una copertura permanente in occasioni di rinnovazioni o risanamenti.

Oltre il 40 per cento del colaticcio è attualmente spanto con tecniche a basse emissioni. L'introduzione di questo metodo è stato accelerato dal 2008 attraverso i programmi sulle risorse e i contributi per la gestione efficiente delle risorse. Questi ultimi sono concessi solo se la misura risulta sopportabile a breve termine per le aziende, a dimostrazione che l'attuazione funziona nella pratica. I costi per lo spandimento a basse emissioni possono essere ridotti ottimizzando l'utilizzo degli apparecchi di spandimento. Ciò è possibile attra-

verso l'acquisto interaziendale degli apparecchi o la delega dello spandimento a imprese di lavori agricoli.

Secondo uno studio¹⁰ elaborato su mandato dell'UFAM sulla valutazione economica delle misure (VOBU), i costi annuali a carico dell'agricoltura ammontano a circa 19 milioni di franchi.

Se, come previsto, la deroga alla pressione di vapore viene prorogata di altri cinque anni, gli importatori e i commercianti di carburante, le raffinerie, i responsabili dei depositi ecc. non dovranno modificare in nessun modo la loro prassi né sottoporre i loro impianti a investimenti. Per poter portare a termine l'auspicata futura abrogazione della deroga limitata introdotta nel 2010, da parte del settore si rendono comunque necessari interventi in tempo utile. In caso contrario occorre mettere in conto che a metà del prossimo decennio la situazione sarà ancora simile a quella attuale e a quella del 2015, e che verrà richiesta un'ulteriore proroga.

Se per i forni di cottura per uso industriale a carica automatica valgono gli stessi valori limite su tutto il territorio e le autorità cantonali non devono stabilire i requisiti caso per caso, vengono garantite chiarezza e sicurezza del diritto. Ciò costituisce un vantaggio anche per i gestori degli impianti.

6.3 Ripercussioni per l'ambiente e la salute

La copertura di un deposito di colaticcio aperto riduce dell'80 per cento le emissioni di ammoniaca del deposito e localmente può contribuire a un sensibile miglioramento dello stato delle immissioni. A livello svizzero, la copertura dei depositi aperti porta a una riduzione esigua delle emissioni (ca. 2 %) rispetto alle previsioni per il 2020, poiché le emissioni dei depositi di colaticcio rappresentano solo l'11 per cento delle emissioni complessive di ammoniaca dell'agricoltura e considerato che già l'85 per cento dei depositi di colaticcio è coperto.

Nel 2015 le tecniche di spandimento a basse emissioni erano utilizzate per circa il 40 per cento del colaticcio. Entro il 2020 tale valore dovrebbe aumentare a oltre il 45 per cento a seguito dei contributi per la gestione efficiente delle risorse. Partendo dal presupposto che tale tecnica è utilizzata ovunque la topografia lo permetta, la quota può aumentare fino al 70 per cento, corrispondente a una riduzione supplementare delle emissioni di ammoniaca pari a circa il 4 per cento rispetto alle previsioni per il 2020. La deposizione di azoto diminuisce riducendo quindi gli effetti negativi sugli ecosistemi sensibili, sui suoli, sulla biodiversità e sulle acque. La proroga della promozione di tecniche di spandimento a basse emissioni fino all'entrata in vigore dell'obbligatorietà nel 2022 può presumibilmente comportare una più rapida attuazione della misura con effetti positivi sull'ambiente.

La riduzione delle deposizioni di azoto consente al contempo di ridurre le ripercussioni subite da ecosistemi sensibili, dai suoli, dalla biodiversità e dalle acque. Poiché una parte delle emissioni di ammoniaca contribuisce alla formazione di polveri fini secondarie, la riduzione delle emissioni comporta anche un calo degli effetti delle polveri fini e quindi delle conseguenti ripercussioni sulla salute.

Secondo le stime dello studio realizzato su mandato dell'UFAM, il valore aggiunto annuo che conseguirà per gli ecosistemi e la salute sarà pari a circa 85 milioni di franchi.

L'utilizzo di misure di riduzione delle emissioni consente di ridurre al minimo anche gli odori molesti, riducendo i potenziali di conflitto con le aree urbane vicine.

Una pressione di vapore più elevata per la benzina miscelata con bioetanolo fa sì che nel semestre estivo, in particolare durante l'operazione di rifornimento degli autoveicoli, le emissioni mediante evaporazione aumentino. I composti organici volatili, di cui fa parte anche la benzina, sono importanti precursori della formazione di ozono. Con l'irraggiamento solare e

¹⁰ Volkswirtschaftliche Beurteilung (VOBU): Revision der Luftreinhalte-Verordnung (LRV) – Emissionsarme Güllelagerung und -ausbringung, Ecoplan su mandato dell'UFAM, 2019.

con il concorso degli ossidi di azoto e dei COV si forma l'ozono troposferico (smog estivo). Emissioni supplementari di benzina contribuiscono quindi alla formazione di ozono. Durante il periodo estivo, in diversi luoghi della Svizzera i valori limite delle immissioni per l'ozono vengono regolarmente superati. Alla luce di ciò in futuro la deroga alla pressione di vapore dovrà essere abrogata.